

**L'APPELLO CONTRO LA FAME**

# Digiuno radicale



Da domenica notte tre radicali triestini digiunano per ricordare al Parlamento gli impegni presi per combattere la fame nel mondo. Paolo Ghercina, Paolo Angiolini e Claudio Tenze, come un centinaio di altri cittadini sparsi nel resto d'Italia, hanno iniziato la loro «azione non violenta» col preciso intento di sollecitare l'approvazione della proposta di legge sottoscritta da 1300 sindaci italiani e volta a salvare entro l'anno almeno tre milioni di persone.

In piazza Unità è stato intanto organizzato un punto d'ascolto permanente di Radio radicale e due tavoli non-stop con una raccolta di documentazioni sulla fame nel mondo. Contemporaneamente, i radicali hanno iniziato una raccolta di firme tra le maggiori personalità triestine. Molti hanno già firmato: tra i primi il sindaco di Muglia Willer Bordon.

«La nostra iniziativa — hanno spiegato gli organizzatori — è volta a coinvolgere il maggior numero di persone, di qualsiasi credo politico e religioso esse siano. Saremmo ben felici di togliere la nostra etichetta da questa azione non violenta, per trasformarla in un'iniziativa più corale possibile. Dalla nostra abbiamo del resto l'appoggio internazionale di vescovi, uomini politici, premi Nobel, personalità, pubblici amministratori».

Trieste — secondo i proponenti — reagisce in modo contraddittorio al «battage» radicale. Da una parte partecipa al «filo diretto» con Radio radicale con una frequenza superiore a quella di molte altre città. Dall'altra, essendo una città politicamente frazionata, non riesce ad assumere sull'argomento una posizione unitaria e corale. «Intanto — dicono — quello che conta è fare presto».